

**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

Direzione: Gabriele Lavia

- Gli spettacoli
- Tutto il teatro di Pirandello
- Il circuito teatrale regionale
- Un diario per immagini



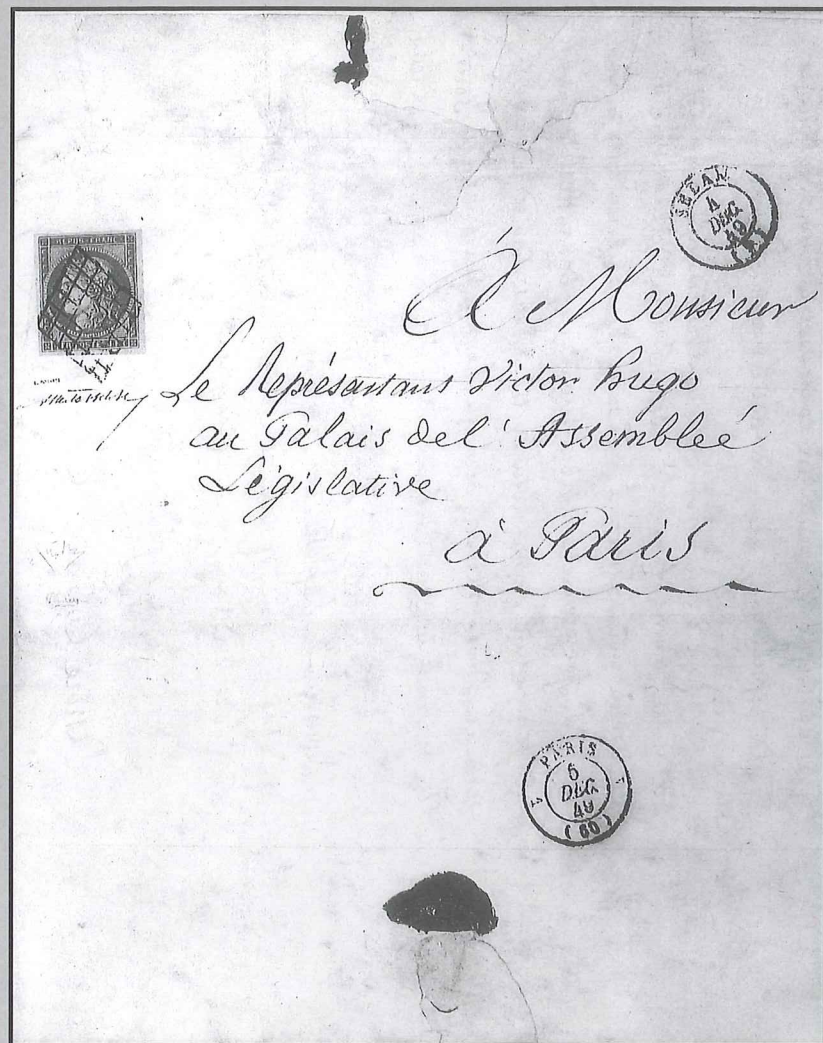
# **NON SI SA COME**

di Luigi Pirandello  
con la regia di Gabriele Lavia  
inaugura la  
**Stagione Teatrale**  
**1998/99**

**1**  
n°  
novembre - dicembre 1998



# 1849: Vermillon "Victor Hugo"



Il francobollo da 1 Franco color vermiglio "Victor Hugo", emesso nel 1849, è l'esemplare più famoso e celebrato di Francia.

Quello riprodotto suggella un interessante carteggio indirizzato al grande drammaturgo Victor Hugo, nella sua veste di membro dell'Assemblea Legislativa, e presenta la tonalità più rara, cioè il "Vermillon Sedan", dal nome della località in cui venne impiegato.

Per noi la storia è un oggetto da collezione



**BOLAFFI**

Filatelisti e Antiquari Filatelici dal 1890  
Torino, Milano, Roma

Teatro Carignano  
dall'11 novembre  
al 6 dicembre 1998

## Non si sa come

di **Luigi Pirandello**  
regia di **Gabriele Lavia**  
con **Gabriele Lavia**  
**Laura Lattuada**  
**Giorgio Crisafi**  
**Elena Ghiarov**  
**Mauro Paladini**  
scene di **Carmelo Giammello**  
costumi di **Andrea Viotti**  
luci di **Giancarlo Salvatori**  
assistenti alla regia  
**Marina Letta**  
**Matteo Tarasco**  
**Teatro Stabile Torino**

Perché ha deciso di rimettere in scena, dopo sedici anni, *Non si sa come*?

La scorsa primavera stavo recitando a Trieste *Scene da un matrimonio*. Un mattino Monica ed io abbiamo deciso di andare a far visita alla tomba di Giorgio Strehler. Entrati nel cimitero abbiamo chiesto dove fosse sepolto il Maestro. Ci fu indicata una semplice lapide bianca su cui stavano alcuni fiorellini rossi. Mentre eravamo assorti nei nostri ricordi, una lucertola ha fatto capolino sul lastrone di marmo scaldato dal sole.

Ho interpretato questo segno come un messaggio di Giorgio, ho capito che dovevo rifare *Non si sa come*, il dramma di Pirandello famoso per il racconto della lucertola. In qualche modo dunque questo spettacolo è dedicato alla memoria di un grande amico e maestro.

Che cosa racconta *Non si sa come*?

L'intreccio di *Non si sa come* è molto semplice: un uomo (Romeo Daddi) va a letto con una donna (Ginevra), la moglie del suo più caro amico (Giorgio). Questo "delitto", consumato "senza volerlo, per un improvviso agguato dei sensi", fa perdere ogni coscienza "umana" a Romeo e a Ginevra, scatenando nell'uomo la memoria di un altro delitto, commesso in gioventù: l'assassinio di un ragazzo di campagna, "per una lucertola".

La storia fa capo a fatti semplici che sconvolgono, come le corna e il sesso, ma nasconde anche i miti ancestrali della Cacciata dal Paradiso Terrestre e dell'Assassinio di Caino. Come Adamo, dopo aver assaggiato il frutto della conoscenza, anche Romeo, dopo aver tradito l'amico che era per lui "come un fratello", scopre il "profondo" e capisce che "conoscersi è morire", in quanto "la vita è a patto di credere, non di sapere": Giorgio "crede" ovvero non vuole sapere, non vuole conoscere il "profondo"; al contrario Romeo - come dice egli stesso - "suda" perché sa. Quando anche Giorgio saprà, non potrà che comportarsi di conseguenza: assassinare Romeo, l'amico fraterno che l'ha reso "cornuto". In definitiva *Non si sa come* è la storia di un delitto d'onore per cui non c'è scampo se non nella giustizia biblica dell'occhio per occhio. Ma è anche un giallo, un giallo con il morto.

Pirandello considerava *Non si sa come* uno dei suoi drammi più innovativi. In che cosa consiste secondo lei la novità di questo testo?

*Non si sa come* è il testo delle grandi opposizioni: luce/ombra, vita/morte, vista/cecità, sole/luna, sonno/veglia: Bice tradisce in sogno, Ginevra "come in sogno".

Pirandello è il poeta del profondo. La sua drammaturgia è il fondamento di un "teatro dell'oltre", un teatro del non - detto, dell'inconscio che non va mai portato al livello della coscienza.

In particolar modo in questo dramma l'autore agrigentino sviscera come mai prima la tragedia dell'"Uomo", che, spogliato della "maschera", si riscopre "Bestia" priva di ogni "Virtù". La "Bestia" altro non è che la pulsione sessuale, al contempo affascinante e disgustosa, che scatena in Romeo una "follia fredda" che gli permette di vedere il fondo delle cose. A mio avviso tutte le maschere filosofiche usate da Pirandello, gli algidi sofismi dietro cui si barricano i suoi personaggi non sono che infingimenti



Gabriele Lavia





Gabriele Lavia, Laura Lattuada

borghesi, mistificazioni del tema vero: l'ossessione dell'autore per il sesso, aborrito ma attraente, la fobia del corpo nudo. A questo proposito mi piace ricordare due immagini: la celebre foto di Pirandello in villeggiatura estiva, seduto su un pattino in abito scuro con guanti e cappello, mentre sullo sfondo si vedono bagnanti in costume; e la foto della visita ad Albert Einstein dopo il conferimento del premio Nobel, dove il drammaturgo appare sempre in abito scuro, mentre lo scienziato si lascia fotografare in *désabillé*, a petto nudo e pantaloni stazzonati.

#### Che importanza hanno avuto queste fascinazioni nella sua interpretazione del ruolo di Romeo Daddi?

*Non si sa come* contiene molte implicazioni autobiografiche. Indubbiamente Romeo Daddi è un personaggio in cui Pirandello si rispecchia molto, adombrando anche, a mio giudizio, quella latente omosessualità che proprio scorrendo la sua vita ci appare chiara. Questo dramma della maturità svela il "giuoco" dell'identificazione dell'autore con i propri personaggi femminili. Non bisogna dimenticare che gran parte delle battute di Romeo Daddi, in prima stesura attribuite a Ginevra, furono affidate da Pirandello al protagonista maschile in seguito alle pressioni dell'attore Moissi (primo interprete di Romeo Daddi), che lamentava l'esiguità del ruolo.

#### Il dramma trae origine da tre novelle – *Nel gorgo*, *La realtà del sogno* e *Cinci*. Che valore assume nello spettacolo la differenza tra le atmosfere delle novelle e il formalismo del teatro pirandelliano?

La differenza tra le *Novelle per un anno* e la produzione teatrale pirandelliana dipende da una sorta di autocensura cui l'autore di Girgenti si sottoponeva ogniqualvolta affrontava la scrittura di un dramma.

Questo è particolarmente evidente nel caso di *Non si sa come*, che rispetto alle novelle da cui trae origine subisce un processo di "moralizzazione", attraverso il quale le atmosfere arcaiche delle novelle, pregne di un senso di molle libidine animalesca, vengono vestite con "l'abito pesante" – il capotto – dell'algido sofismo filosofico, dell'ipocrita convenzione borghese, dello stereotipo formale del teatro dell'epoca.

Così ho tagliato dalle battute ogni connotazione che potesse rimandare a quel tipo di teatro, interpolando, con discrezione, alcuni passi dalle novelle,



Laura Lattuada, Gabriele Lavia

grazie alle quali, per esempio, risulta evidente come la bruttezza di alcuni personaggi del "bestiario" pirandelliano dipenda dalla lente deformante dell'odio e del ribrezzo con cui l'autore guarda i loro corpi ("il corpaccio da pachiderma, gli occhi bovini venati di sangue schizzanti dalle orbite, la pappagorgia paonazza e sudaticcia") e le loro pulsioni ("il vostro soverchio pudore accusa infallibilmente un temperamento sensuale: un'ossessione di immagini tentatrici che vi turbano al solo pensiero").

#### In considerazione di tutte le cose che ci siamo detti, che cosa vedrà il pubblico sul palcoscenico?

Il pubblico vedrà una spiaggia di sabbia e scogli di lava; c'è il mare e i gabbiani gridano sempre. Nessuna connotazione borghese all'infuori di un "ombrellone"; nessuna connotazione storica all'infuori di due giornali dell'epoca fascista (*Non si sa come* è del 1934): due segni di straniamento per una storia interiore, per una drammaturgia del profondo senza luogo e senza tempo.

Credo infatti che la novità più emozionante di Pirandello sia quella di trasformare il palcoscenico da luogo in cui si svolge un'azione in "non – luogo", dove l'azione, ormai esausta e svuotata, diventa il tema di un'indagine rivolta nel "profondo" dell'animo umano.

La scena che ho immaginato rimanda a una Sicilia interiore, aspra e selvaggia, realisticamente onirica, dove i simboli ancestrali di "Luna" (non quella romantica, ma quella malata dei licantropi), e "Sole" (la conoscenza che "acceca gli uomini perché la vita nasca") appaiono non disposti "paesaggisticamente" nel panorama e il "Mare" governa l'orizzonte. C'è anche un frammento di Magna Grecia che emerge dalla sabbia: quel mondo filosofico connaturato con il pensiero pirandelliano. E la lieve "calata siciliana" di Romeo Daddi è un ulteriore accento di intima sicilianità.

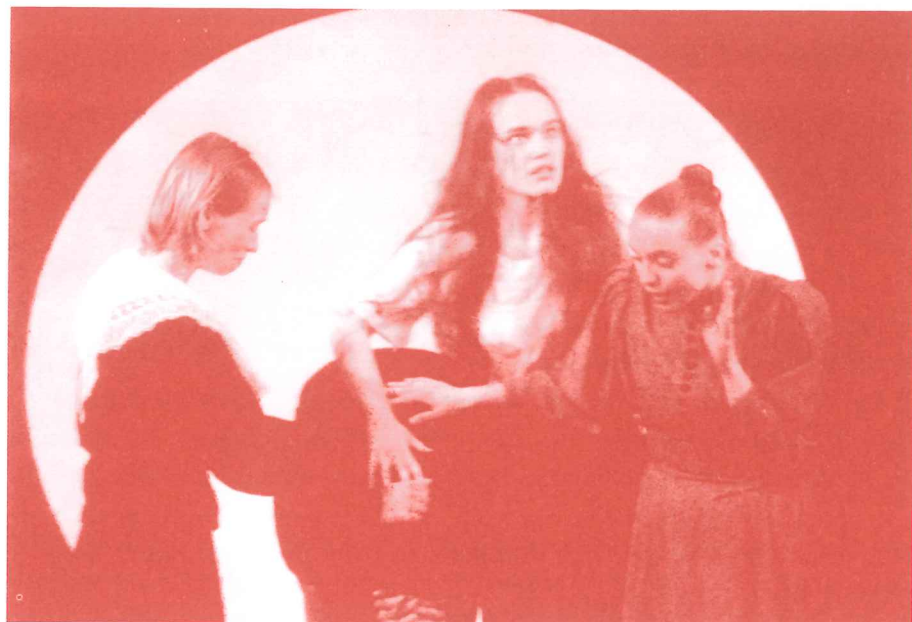
Non posso escludere che tutto questo sia dovuto alle mie origini siciliane e a una "nostalgia" di sicilianità che col passare degli anni sento crescere dentro di me.

Intervista a Gabriele Lavia di Marina Letta e Matteo Tarasco



Elena Ghiaurov, Giorgio Crisafi,  
Mauro Paladini  
Foto dello spettacolo di Andrea Luisi





Dalia Micheleviciute, Aldona Bendoriute, Viktorija Kuodyte

Il pubblico torinese ancora non conosce il grande regista lituano Eimuntas Nekrosius, unanimemente definito dalla critica un genio del teatro del nostro tempo: queste *Tre sorelle* costituiscono dunque una grande, irrinunciabile occasione per verificarne lo straordinario, originalissimo talento. Ma chi è Eimuntas Nekrosius? Cominciamo con qualche cenno biografico. Attore e regista, nato a Vilnius nel 1952, si diploma nel 1978 presso l'Istituto di arte drammatica Lunacarskij di Mosca, e subito inizia una folgorante carriera che lo vede pluripremiato protagonista di innumerevoli festival teatrali in tutte le parti del mondo. Dal 1991 è direttore del Festival internazionale di teatro Life di Vilnius, con il quale produce i suoi più recenti spettacoli, tra i quali appunto *Tre sorelle*, insignito tra l'altro nel 1996 del Premio Ubu, il più importante riconoscimento teatrale italiano, quale miglior spettacolo straniero proposto da noi nella precedente stagione.

È un uomo difficile e misterioso, Nekrosius. Racconta di lui il critico del *Sole - 24 Ore* Renato Palazzi, che lo definisce «artista debordante e ipnotico» nonché «grande deviante del teatro»: «poco più che quarantenne, egli è una creatura praticamente senza età e senza le più elementari facoltà di relazione con gli altri, un inquietante personaggio con lo sguardo vitreo e restio alla comunicazione verbale sin quasi all'afasia, tanto che secondo la leggenda guiderebbe i suoi attori soltanto con gli occhi».

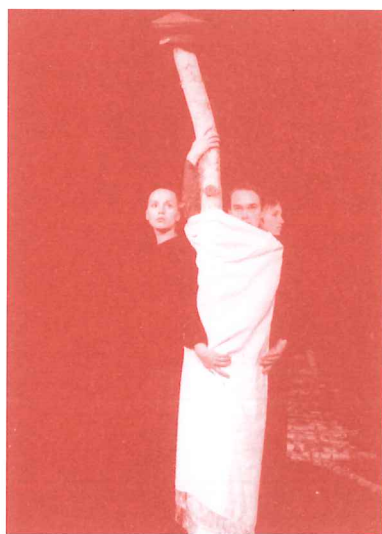
A un personaggio tanto eccentrico e di così inusitata genialità non potrà dunque che corrispondere uno spettacolo personalissimo, trasgressivo, che recupera, secondo Franco Quadri (*La Repubblica*), «lo spirito da vaudeville voluto dall'autore, ma in modi a noi più consoni, alimentando una serie inesauribile di gag». Un concetto ribadito sull'*Espresso* da Rita Cirio: «[Un Cechov] finalmente riletto in modo strepitosamente nuovo, illustrando il testo e contrappuntandolo con una serie di immagini che non sono sempre e necessariamente metaforiche ma si realizzano attraverso una felicità continua di invenzioni puramente teatrali». Con in più il fascino, vorremmo aggiungere, della lingua originale – ovviamente con sottotitoli in italiano –, e l'apporto di una inimitabile, funambolica compagnia di attori.

Teatro Alfieri  
dal 24 al 29 novembre 1998

## Tre sorelle

(Versione in lingua originale  
con sottotitoli in italiano)

di Anton Cechov  
regia di Eimuntas Nekrosius  
con Andrius Bialobzeskis  
Ruta Papartyte  
Dalia Micheleviciute  
Aldona Bendoriute  
Viktorija Kuodyte  
Vytautas Rumsas  
Algirdas Latenas  
Budrys Povilas  
Juozas Bufraitis  
Kostas Smorginas  
Tauras Cizas  
Laimonas Noreika  
Jurate Aniulyte  
scene di Nadezda Gultiajeva  
musiche di Faustas Latenas  
luci di Romas Treynis  
Compagnia Meno Fortas  
Management  
internazionale  
Aldo Miguel Grompone



Dalia Micheleviciute, Aldona Bendoriute,  
Viktorija Kuodyte

Teatro Carignano  
dall'8 al 20 dicembre 1998

## Le false confidenze

di Pierre de Marivaux  
traduzione di  
Giovanni Raboni  
regia di Marco Sciaccaluga  
con Andrea Jonasson  
Gianpiero Bianchi  
Sergio Romano  
Gianna Piaz  
Marco Sciaccaluga  
Laura Nardi  
Aleksandar Cvjetkovic  
Franco Ravera  
scene di Hayden Griffin  
costumi di John Bright  
Teatro di Genova



Andrea Jonasson, Franco Ravera, Laura Nardi, Fabrizio Matteini, Sergio Romano

*Marivaudage*: ovvero quel sottile, raffinatissimo gioco di eleganti schermaglie, di detto e sottaciuto, di offerto e sottratto che, applicato ai casi d'amore, prende il nome appunto da colui che nella sua opera fu di quest'arte supremo maestro – lo scrittore francese Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux, vissuto tra il 1688 e il 1763. I suoi romanzi, ma soprattutto il teatro – quasi tutto concepito per gli attori del Nouveau Théâtre Italien –, conservano, proprio grazie a una così squisita e perspicace osservazione del sentimento amoroso, una sorprendente attualità: che emerge nitidissima anche e forse soprattutto in queste *False confidenze*, una delle sue commedie più note, ora riproposta dal Teatro di Genova in un allestimento assai gradito dal pubblico e dalla critica.

Siamo dunque di fronte a una delle prove più alte e significative di un autore a tutt'oggi godibilissimo, nella quale il comico si mescola continuamente con toni profondamente pessimisti e la tradizione della Commedia dell'Arte può convivere senza contrasto con i riflessi del più tragico realismo. Vi si racconta, con rigorosa struttura teatrale e inarrivabile penetrazione psicologica, di come il giovane e squattrinato Dorante riesca, con l'aiuto del servitore Dubois, a conquistare il cuore della bella e ricca vedova Araminte, qui interpretata con intensa partecipazione emotiva da Andrea Jonasson, che il pubblico torinese certo ricorderà sensibilissima protagonista, nella passata stagione, di *Un mese in campagna*.

Annota il regista Marco Sciaccaluga: «In una commedia, nella quale tutti i personaggi sono tanto dominati dal proprio inconscio (la passione amorosa, l'amore per il denaro, l'emancipazione di classe) da esserne del tutto inconsapevoli, accade che ciascuno si trincerò dietro l'illusione che attraverso il linguaggio sia possibile controllare qualsiasi circostanza della vita; ma, inesorabilmente, falliscono. Con il risultato che a teatro, come nella vita, ciò che infine risulta veramente interessante è constatare attraverso gli autentici comportamenti e le parole vissute dei personaggi quanto siano sempre complessi e complicati i fatti dell'esistenza umana».



Andrea Jonasson (foto: Tommaso Le Pera)





Anna Proclemer (foto: Tommaso Le Pera)

Di questa pièce famosissima l'autore ebbe a scrivere: «*La professione della signora Warren* è una commedia per le donne, è stata scritta per le donne, è stata messa in scena e recitata soprattutto grazie alla ferma decisione delle donne di metterla in scena e di recitarla, all'entusiasmo delle donne deve il travolgente successo della sua prima rappresentazione; e non una di queste donne è stata spinta ad appoggiarla da altro che dalla propria fede nella tempestività ed efficacia della lezione che essa impartisce...».

Se oggi la storia – una figlia mantenuta nel lusso che scopre come questo derivi dai proventi che la madre trae da un giro di case di malaffare – ha forse perduto, almeno in parte, il suo carattere dirompente ed eversivo, ne rimane intatta la straordinaria qualità teatrale, in particolare nel gioco brillante e spietato di due inarrivabili parti femminili, con cui da cent'anni a questa parte si sono misurate – per limitarci all'Italia – attrici del calibro di Emma Gramatica, Sarah Ferrati, Rina Morelli, Andreina Pagnani.

A tanti nomi illustri va oggi significativamente ad aggiungersi quello di Anna Proclemer, in un nuovo allestimento (nella bella versione, nuova anch'essa, di Antonia Brancati) diretto da Patrick Rossi Gastaldi, cui conviene lasciare la parola: «Insieme ad Anna Proclemer, con cui ho avuto la gioia e la fortuna di lavorare, abbiamo scolpito la Signora Warren scegliendone il piglio plebeo che permette alla grande attrice di allargare i motivi comici e grotteschi immergendoli in un realismo di sentimenti primitivi che rendono il personaggio umano e allo stesso tempo crudele. La significativa presenza di un'attrice come Claudia Koll, esordiente in questo tipo di ruolo in teatro, ci ha aiutato a reinventare Vivie, la figlia, dandole atteggiamenti di lucida intelligenza mescolati ad una strana e perversa verginità.

Su questa base di umorismo e di commozione si rilegge il testo, togliendo quella patina di conversazione e quel leggero melodramma tipici dell'epoca; si riscopre così la forza di analisi di Shaw, che immerge lucidamente i personaggi nella sua volontà di critica e di attacco all'ipocrisia sociale...».

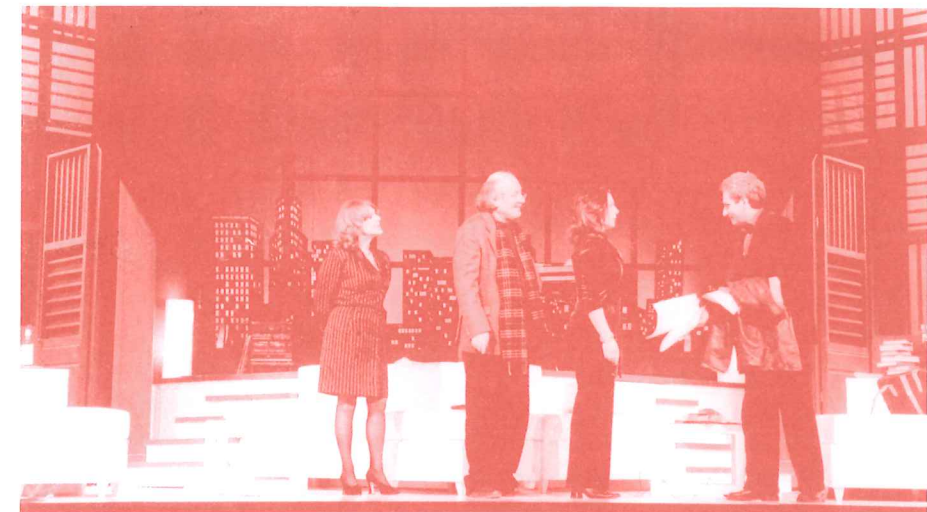


Claudia Koll

**Teatro Alfieri  
dal 15 al 20 dicembre 1998**  
**La professione  
della signora  
Warren**

di **George Bernard Shaw**  
versione italiana di  
**Antonia Brancati**  
regia di  
**Patrick Rossi Gastaldi**  
con **Anna Proclemer**  
**Claudia Koll**  
**Virgilio Zernitz**  
**Davide Montemurri**  
**Alfredo Piano**  
**Gianluigi Fogacci**  
scene di **Alessandro Chiti**  
costumi di **Mariolina Bono**  
musiche di **Andrea Centazzo**  
**Plexus T srl**

**Teatro Carignano  
dal 26 dicembre 1998  
al 3 gennaio 1999**  
**I Newyorkesi**  
di **Woody Allen**  
**David Mamet, Elaine May**  
traduzione di  
**Adriana Chiesa Di Palma e**  
**Attilio Corsini**  
regia di **Attilio Corsini**  
con **Viviana Toniolo**  
**Annalisa Di Nola**  
**Attilio Corsini**  
**Stefano Oppedisano**  
**Carlo Lizzani**  
**Chiara Tango**  
**Massimiliano Caprara**  
scene e costumi di  
**Alessandro Chiti**  
**Teatro Vittoria**  
**Compagnia Attori & Tecnici**



Viviana Toniolo, Attilio Corsini, Annalisa Di Nola, Stefano Oppedisano

Un caso forse unico nella storia del teatro: tre autori di grande fama e talento, fra i più originali e interessanti degli Stati Uniti, decidono di scrivere, sullo stesso tema, una pièce ciascuno. Nascono così tre atti unici – *Il colloquio* di David Mamet, *Hot Line* di Elaine May e *Central Park West* di Woody Allen – riuniti in originale sotto il titolo *Death Defying Acts* (“Commedie per esorcizzare la morte”), e in italiano, con riferimento alla comune ambientazione, come *I Newyorkesi*.

È New York infatti, dai bassifondi a Manhattan, lo sfondo di tre vicende tutte a loro modo estreme: un avvocato di moralità non proprio adamantina che si trova a dover difendere se stesso in un processo davvero “infernale”; una prostituta “semiprofessionista” che al suo primo giorno di lavoro si sfoga in una lunga telefonata a un centro di assistenza per suicidi; due coppie dell'alta società che mettono ordine nelle loro bizantine relazioni extraconiugali non con fredde analisi, ma con la canna di una pistola.

A proposito dell'allestimento diretto da Attilio Corsini per la compagnia Attori & Tecnici, Masolino d'Amico sulla *Stampa* ha parlato di «ritmo e buonumore esemplari», nonché di «ininterrotta delizia del pubblico». Da parte sua, Rodolfo Di Giammarco (*La Repubblica*) ha scritto: «Nella sua struttura a episodi autonomi, lo spettacolo mette bene in relazione una comicità oscillatoria, pervasa di cinismo, di paradossi verbali ed etici, di crisi depressive, di squallidi retroscena intimi (non manca la sindrome dell'uomo sposato in fuga con la ragazza *ingenua*, che ad Allen preme ormai sempre)».

Già, perché – forse inevitabilmente – un'attenzione particolare è stata dedicata all'episodio firmato da Woody Allen. Ha scritto Rita Cirio (*L'Espresso*): «*Central Park West* è un concentrato di woodyallenità: la psicoanalisi e la parodia della psicoanalisi, la coppia in crisi e la parodia della medesima, gli scontri generazionali e la loro parodia, la ricca borghesia di Manhattan e lo scrittore frustrato e la parodia... ecc. ecc. [Con] Corsini riconvertito in quel ruolo di scrittore sempre sull'orlo di una crisi di nervi che per Woody Allen è diventato ormai una maschera, come Arlecchino e Pulcinella di una Commedia dell'Arte americana, anzi, di New York, anzi di Manhattan, anzi di Central Park West».



Viviana Toniolo



# ubulibri

le edizioni dello spettacolo

## Giorgio Strehler o la passione teatrale

L'opera di un maestro raccontata al Premio Europa per il Teatro, a cura di Renzo Tian con una sezione dedicata ad Anatolij Vasil'ev premio per le nuove realtà teatrali I libri bianchi, pp. 192, L. 30.000

## Heiner Müller Lo stakanovista e altri testi sulla produzione

Lo stakanovista, Cemento, La battaglia, Pezzo di cuore, Descrizione di un quadro I testi, pp. 144, L. 33.000

## Mel Gussow Conversazioni con (e su) Beckett

La collanina 18, pp. 176, L. 26.000

## Mel Gussow Conversazioni con Pinter

La collanina 15, pp. 136, L. 22.000

## Nuovo teatro inglese

5 commedie dei "nuovi arrabbiati" *Blasted* (Dannati) di Sarah Kane, *Shopping & Fucking* di Mark Ravenhill, *Mojo* di Jez Butterworth, *Attentati alla vita di lei* di Martin Crimp, *Il Killer Disney* di Philip Ridley a cura di Barbara Nativi e Luca Scarlini Introduzione di Michael Billington I testi, pp. 336, L. 35.000

## Silences. Il teatro di Alessandro Bergonzoni

*La saliera e l'Ape Piera*, *Non è morto né flic né floc*, *Le balene restino sedute*, *Anghingò*, *La cucina del frattempo*, *Zius-Zigotes* a cura di Claudio Calabrò e Riccardo Rodolfi Introduzione di Franco Quadri I libri quadrati, pp. 176, colore, L. 30.000

## Antonio Tarantino Quattro atti profani

*Stabat Mater*, *Passione secondo Giovanni*, *Vespro della Beata Vergine*, *Lustrini* a cura di Elena De Angeli I testi, pp. 200, L. 30.000

## Thomas Bernhard. l'autore più rappresentato dell'anno

### Teatro I

*Una festa per Boris*, *La forza dell'abitudine*, *Il riformatore del mondo* I testi, pp. 228, L. 30.000

### Teatro II

*La brigata dei cacciatori*, *Minetti*, *Alla meta* Introduzione di Eugenio Bernardi I testi, pp. 204, L. 30.000 Di nuovo in libreria

### Teatro III

*L'apparenza inganna*, *Ritter Dene Voss*, *Semplicemente complicato* Introduzione di Eugenio Bernardi I testi, pp. 208, L. 35.000

### Teatro IV

*L'ignorante e il folle*, *Immanuel Kant*, *Prima della pensione* Introduzione di Eugenio Bernardi I testi, pp. 200 circa, L. 35.000 circa Uscita: gennaio 1999

## Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me e altri drammoletti

a cura di Elisabetta Niccolini La collanina, pp. 112, L. 16.000

Galleria d'Arte Moderna  
Sala Conferenze

## Tutto il teatro di Pirandello

CINQUE LEZIONI  
CON FILMATI E LETTURE

Giovedì 5 novembre 1998  
ore 17.30

**Roberto Tessari**  
Il teatro dialettale

Giovedì 12 novembre 1998  
ore 17.30

**Roberto Alonge**  
Il triangolo borghese

Giovedì 19 novembre 1998  
ore 17.30

**Roberto Alonge**  
Il teatro nel teatro

Giovedì 26 novembre 1998  
ore 17.30

**Roberto Alonge**  
I miti e il tema onirico

Giovedì 3 dicembre 1998  
ore 17.30

**Roberto Tessari**  
Marta Abba musa  
e oggetto d'amore

Letture della Compagnia  
dei Giovani del  
Teatro Stabile di Torino

Ingresso libero  
(fino ad esaurimento dei posti  
in sala)

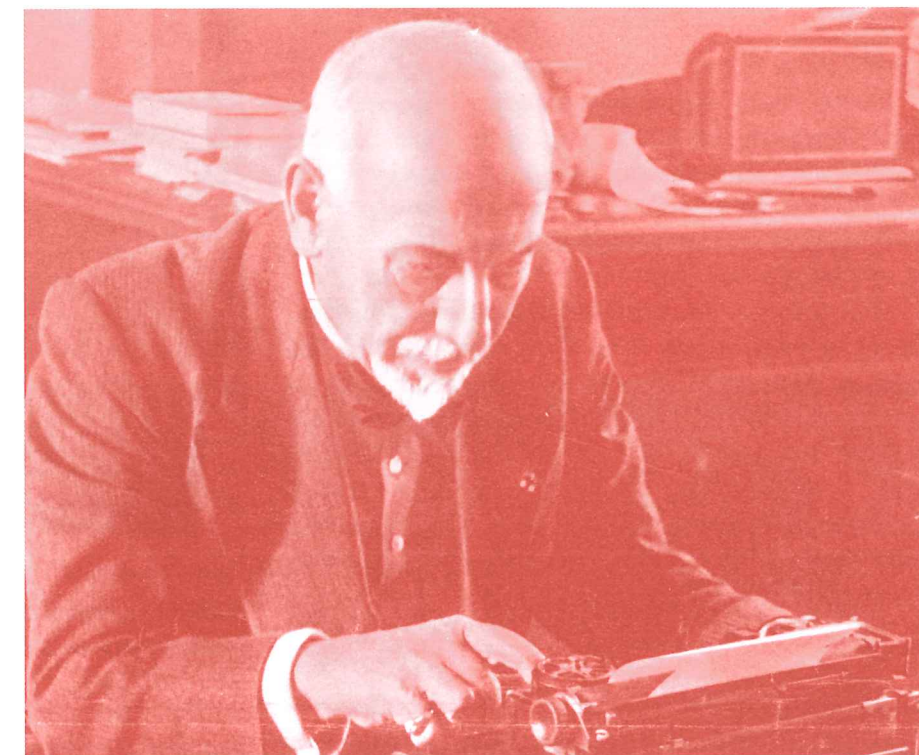
Il Teatro Stabile di Torino inaugura la stagione 1998/99 con *Non si sa come* di Luigi Pirandello, diretto e interpretato dal direttore artistico Gabriele Lavia. È un'opera a cui il grande drammaturgo siciliano, sulla soglia del Nobel e a tre anni dalla morte, attribuiva un'importanza cruciale, definitiva. Nell'estate 1934 scriveva alla sua Marta Abba: «Ho già quasi finito il primo atto di *Non si sa come* che mi viene benissimo: di colpo imbroccato, diritto come una spada... Vedrai, Marta mia: sarà, spero, un capolavoro: un soffio nuovo, ancora impensato d'umanità...». Invece il testo fin dalle origini non ebbe fortuna, faticò ad andare in scena e l'autore fu scontentissimo del primo allestimento del grande Ruggeri. Ripreso raramente e piuttosto sottovalutato, finì nel limbo dei testi minori, pressoché dimenticato se non fosse per un brano da antologia, il famoso "monologo della lucertola".

Lo spettacolo di Lavia vuole ribaltare il pregiudizio su *Non si sa come*, dimostrando che Pirandello aveva ragione, che è un'opera assolutamente da non dimenticare. Più o meno lo stesso ha fatto Massimo Castri la scorsa stagione rispolverando *La ragione degli altri*, un altro titolo ignoto. Di fronte al succedersi di tali novità e riscoperte, il pubblico più consapevole si domanda come fare ad orientarsi nel frastagliato arcipelago della drammaturgia pirandelliana. Educati dal susseguirsi delle stagioni teatrali che ripropongono ora questo ora quel titolo di Pirandello, credevamo di aver fissato i contorni di un autore chiave del Novecento. Invece ricordiamo i titoli di tanti spettacoli passati a Torino, senza riuscire a completare la lunga lista della produzione dell'autore agrigentino.

Ma quanto teatro ha scritto Pirandello? Quanto ne resta a noi sconosciuto? Come orientarsi in una drammaturgia che ci sembra inesauribile? Come situare le "novità" di Lavia o di Castri nel panorama che già conosciamo? Che cos'è il pirandellismo? Come Pirandello rinnovò il teatro borghese? ...

A queste domande vogliamo rispondere proponendo il ciclo di lezioni dei professori Roberto Alonge e Roberto Tessari. Vogliamo offrire una volta per tutte agli studenti, agli insegnanti, al nostro pubblico un corso di base sul teatro di Pirandello, finalmente una panoramica completa, esauriente, qualificata per l'autorevolezza dei relatori e documentata con filmati e letture.

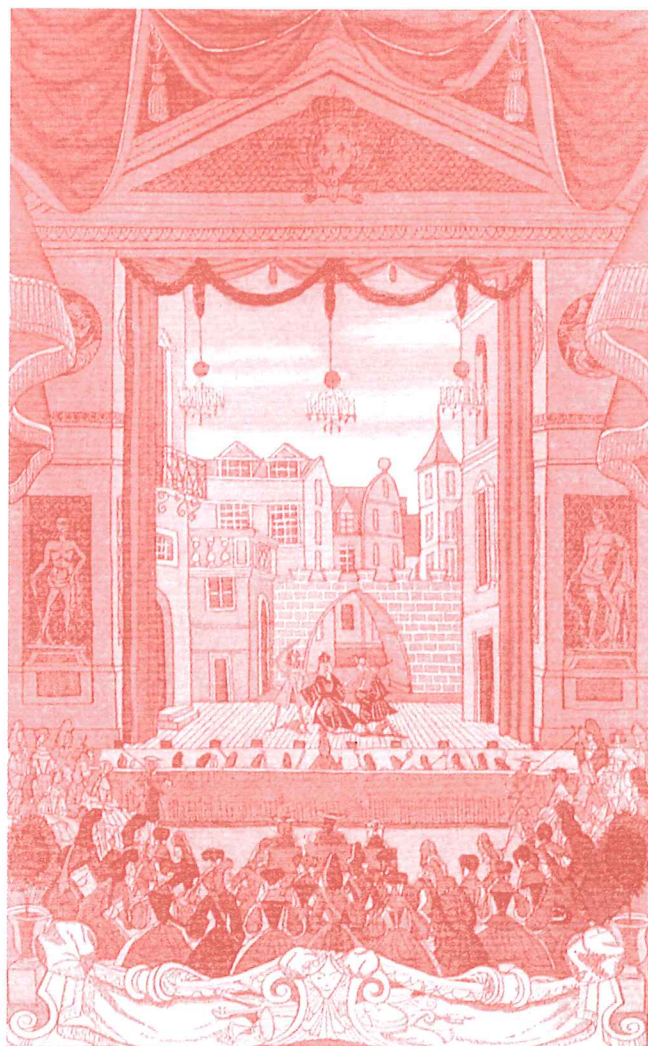
Centro Studi del Teatro Stabile di Torino



Luigi Pirandello



**TEATRO STABILE DI TORINO**  
**CIRCUITO TEATRALE REGIONALE**



Il Teatro Stabile di Torino con il patrocinio della Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura, e d'intesa con le amministrazioni comunali e provinciali locali, organizza le stagioni teatrali in 20 comuni del Piemonte.

I comuni aderenti al Circuito Teatrale Regionale per la stagione 1998/99 sono i seguenti:

ALBA, Teatro Sociale; BARDONECCHIA, Palazzo delle Feste; CASALE, Teatro Municipale, CEVA, Teatro Marengo; CUNEO, Teatro Toselli; MONCALIERI, Teatro Matteotti; MONCALVO, Teatro Comunale; MONDOVI', Teatro Baretto; NOVARA, Teatro Coccia; OLEGGIO, Teatro Civico; RIVOLI, Teatro Don Bosco; RUEGLIO, Salone Pluriuso; SAVIGLIANO (in collaborazione con le città di Cavallermaggiore, Fossano, Racconigi, Genola), Teatro Milanollo; TORTONA, Teatro Civico; VERCELLI, Teatro Civico; VILLADOSSOLA, Teatro La Fabbrica.

**Gli spettacoli programmati nei mesi di novembre e dicembre 1998**

**TARTUFO**

di Molière - regia di Armando Pugliese  
con Luca De Filippo e Toni Bertorelli  
ELLEDIEFFE

TEATRO SOCIALE DI ALBA  
Domenica 1 novembre 1998 ore 21

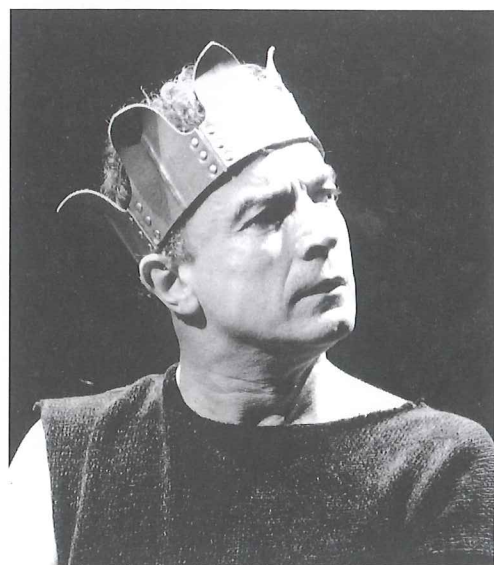
**RUMORI FUORI SCENA**

di Michael Frayn - regia di Marco Sciaccaluga  
con Gaspare e Zuzzurro  
FOX & GOULD

TEATRO CIVICO DI TORTONA  
Martedì 3 e mercoledì 4 novembre 1998 ore 21  
TEATRO SOCIALE DI ALBA  
Mercoledì 11 e giovedì 12 novembre 1998 ore 21  
TEATRO COCCIA DI NOVARA  
Venerdì 13, sabato 14 ore 21  
domenica 15 novembre 1998 ore 15,30  
TEATRO MUNICIPALE DI CASALE  
Lunedì 16 e martedì 17 novembre 1998 ore 21

**RICCARDO III**

di William Shakespeare - regia di Antonio Calenda  
con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi  
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
GLI INCAMMINATI  
TEATRO TOSELLI DI CUNEO  
Sabato 7 e domenica 8 novembre 1998 ore 21  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Sabato 28 novembre 1998 ore 21



Franco Branciaroli

**SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE**

di Luigi Pirandello - regia di Giuseppe Patroni Griffi  
con Sebastiano Lo Monaco e Mariangela D'Abbraccio  
SICILIA TEATRO  
TEATRO TOSELLI DI CUNEO  
Venerdì 13 e sabato 14 novembre 1998 ore 21



Caterina di Heilbronn

**CAVALLI MARCI**

in CAVALLI MARCI  
POLITEAMA GENOVESE  
TEATRO CIVICO DI TORTONA  
Sabato 14 e domenica 15 novembre 1998 ore 21

**CATERINA DI HEILBRONN**

di Heinrich von Kleist - regia di Cesare Lievi  
con Giancarlo Dettori e Fabrizia Sacchi  
CENTRO TEATRALE BRESCIANO  
TEATRO COCCIA DI NOVARA  
Venerdì 20 e sabato 21 ore 21,  
domenica 22 novembre 1998 ore 15,30

**LE NOTTE DI CABIRIA**

di Federico Fellini, Ennio Flaiano, Tullio Pinelli  
regia di Saverio Marconi  
COMPAGNIA DELLA RANCIA  
TEATRO CIVICO DI TORTONA  
Martedì 24 e mercoledì 25 novembre 1998 ore 21

**LA CASA DEI VALZER**

di Gilberto Raggi - regia di Enrico Maria Lamanna  
con Giuseppe Pambieri e Micol Pambieri  
ARCA AZZURRA TEATRO  
TEATRO DON BOSCO DI RIVOLI  
Martedì 24 novembre 1998 ore 21

**LA CAPANNA**

di Tonino Guerra  
con Massimo Popolizio  
SALONE PLURIUSO DI RUEGLIO  
Sabato 28 novembre 1998 ore 21

**LA CAPANNA e NON È COSÌ CHE LE NUVOLE SCORRONO**

da Tostoj - regia di Mauro Avogadro e Ola Cavagna  
con Mauro Avogadro e Mariano Pirrello  
ASSOCIAZIONE CULTURALE ISOLA  
TEATRO MILANOLLO DI SAVIGLIANO  
Mercoledì 25 e giovedì 26 novembre 1998 ore 21

**LA BOTTEGA DEL CAFFÈ**

di Carlo Goldoni - regia di Gigi Dall'Aglio  
con Paolo Bonacelli e Eugenio Allegri  
EMILIA ROMAGNA TEATRO  
TEATRO DI SARDEGNA  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Mercoledì 25 novembre 1998 ore 21  
CENTRO CULTURALE LA FABBRICA DI VILLADOSSOLA  
Giovedì 26 novembre 1998 ore 21  
TEATRO TOSELLI DI CUNEO  
Sabato 12 e domenica 13 dicembre 1998 ore 21

**VINICIO CAPOSSELA** in concerto

COLORSOUND  
TEATRO MUNICIPALE DI CASALE  
Venerdì 27 novembre 1998 ore 21

**BALLETTO DI MOSCA**  
**LO SCHIACCIANOCI**

ARTEATRO  
TEATRO SOCIALE DI ALBA  
Venerdì 27 novembre 1998 ore 21

**EDOARDO BENNATO** in concerto

METROPOLIS  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Venerdì 27 novembre 1998 ore 21

**SINFONIA FANTASTICA**

di e con la Banda Osiris - regia di Maurizio Nichetti  
DADAUMPA  
TEATRO CIVICO DI OLEGGIO  
Venerdì 27 novembre 1998 ore 21  
TEATRO MILANOLLO DI SAVIGLIANO  
Venerdì 4 e sabato 5 dicembre 1998 ore 21  
SALONE PLURIUSO DI RUEGLIO  
Domenica 6 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO MARENCO DI CEVA  
Giovedì 17 dicembre 1998 ore 21



Banda Osiris





Luciana Littizzetto

**BELLA DI NOTTE E RACCHIA DI GIORNO**

di Luciana Littizzetto, Beppe Tosco, Michele Di Mauro  
con Luciana Littizzetto

IRMA  
TEATRO CIVICO DI TORTONA  
Martedì 1 e mercoledì 2 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Venerdì 11 dicembre 1998 ore 21

**LEZIONI DI CANTO**

di Jon Marans - regia di Giancarlo Sepe  
con Paolo Ferrari e Leandro Amato  
LA COMUNITÀ TEATRALE  
TEATRO CIVICO DI OLEGGIO  
Mercoledì 2 dicembre 1998 ore 21

**UN'ALTRA STORIA**

di Paterlini, Vacis, Ferrentino - regia di Gabriele Vacis  
con Lella Costa  
IRMA  
TEATRO COCCIA DI NOVARA  
Giovedì 3 dicembre 1998 ore 21

**APOCALISSE MORBIDA**

di e con Beppe Grillo  
MARANGONI srl  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Giovedì 3 dicembre 1998 ore 21

**QUANTA STRADA HA FATTO CEHOV  
PER ARRIVARE A YOKOHAMA?**

STUDIO SUL GABBIANO  
di Anton Cechov - regia di Giancarlo Nanni  
con Manuela Kustermann  
LA FABBRICA DELL' ATTORE  
TEATRO BARETTI DI MONDOVÌ  
Giovedì 3 dicembre 1998 ore 21

**COSÌ È SE VI PARE**

di Luigi Pirandello - regia di Lorenzo Salvetti  
con Ugo Gregoretti  
L'ALBERO  
TEATRO MARENCO DI CEVA  
Venerdì 4 dicembre 1998 ore 21

**E... BALLANDO BALLANDO**

Regia di Giancarlo Sepe  
LA COMUNITÀ srl  
PALAZZO DELLE FESTE DI BARDONECCHIA  
Sabato 5 dicembre 1998 ore 21

**CAN CAN**

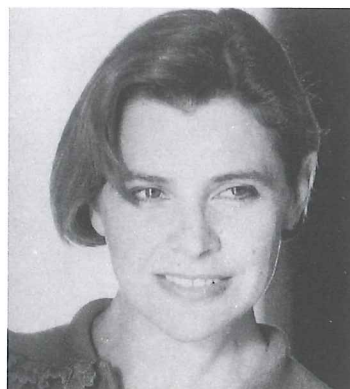
di Abe Burrows e Cole Porter - regia di Gino Landi  
con Benedicta Boccoli e Corrado Tedeschi  
TUTTOTEATRO  
TEATRO SOCIALE DI ALBA  
Sabato 5 e domenica 6 dicembre 1998 ore 21

**EL SERV e NEUT ED TORMENTA**

di Donato e Bertolino - regia di Massimo Scaglione  
TEATRO DELLE DIECI  
CENTRO CULTURALE LA FABBRICA DI VILLADOSSOLA  
Mercoledì 9 dicembre 1998 ore 21

**ORESTEA: ATRIDI**

di Michele Di Martino - regia di Maurizio Panici  
con Pamela Villoresi  
ARGOT arl  
TEATRO DON BOSCO DI RIVOLI  
Giovedì 10 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO MUNICIPALE DI CASALE  
Venerdì 11 e sabato 12 dicembre 1998 ore 21



Pamela Villoresi

**IL GATTO IN TASCA**

di Feydeau - regia di Toni Bertorelli  
con Luciana Turina e Martine Brochard  
ARTISTI ASSOCIATI  
TEATRO MATTEOTTI DI MONCALIERI  
Venerdì 11 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Domenica 13 dicembre 1998 ore 16,30

**INDUZIONE OMICIDA**

di Hugh Pentecost - regia di Franco Urban  
ARTEVIVA TEATRO  
TEATRO MILANOLLO DI SAVIGLIANO  
Domenica 13 dicembre 1998 ore 21

**A CHORUS LINE**

di Michail Bennett - regia di Saverio Marconi  
COMPAGNIA DELLA RANCIA  
TEATRO SOCIALE DI ALBA  
Lunedì 14 e martedì 15 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO CIVICO DI TORTONA  
Mercoledì 16 e giovedì 17 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO COCCIA DI NOVARA  
Venerdì 18, sabato 19 ore 21,  
domenica 20 dicembre 1998 ore 15,30

**ME NE FOTTO**

di e con Rocco Barbaro  
TEMPO LIBERO S.R.L. CAFFÈ TEATRO  
TEATRO CIVICO DI VERCELLI  
Martedì 15 dicembre 1998 ore 21

**IL MEDICO DEI PAZZI**

di Eduardo Scarpetta - regia di Aldo Giuffré  
con Aldo Giuffré  
ENTE AUTONOMO DE CURTIS  
TEATRO CIVICO DI OLEGGIO  
Martedì 15 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO BARETTI DI MONDOVÌ  
Mercoledì 16 dicembre 1998 ore 21  
TEATRO DON BOSCO DI RIVOLI  
Venerdì 18 dicembre 1998 ore 21



**MINI MATCH DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**

di e con Lega Italiana Improvvisazione Teatrale  
TEATRO MATTEOTTI DI MONCALIERI  
Venerdì 18 dicembre 1998 ore 21

**STANNO SUONANDO LA NOSTRA CANZONE**

di Neil Simon - regia di Gigi Proietti  
con Maria Laura Baccharini e Gianluca Guidi  
TRETREDICITRENTATRE  
CENTRO CULTURALE LA FABBRICA DI VILLADOSSOLA  
Sabato 19 dicembre 1998 ore 21

**NEL NOME DI CICCIO**

di e con i Virtuosi di San Martino  
SALONE PLURIUSO DI RUEGLIO  
Sabato 19 dicembre 1998 ore 21

**CANZONETTE VAGABONDE**

di e con Maddalena Crippa - regia di Cristina Pezzoli  
LA CONTEMPORANEA 83  
TEATRO CIVICO DI CASALE  
Lunedì 21 dicembre 1998 ore 21

**THE GOLDEN GOSPEL SINGERS**

ALMA MUSIC PROJECT  
TEATRO CIVICO DI TORTONA  
Lunedì 21 e martedì 22 dicembre 1998 ore 21

**HYSTRIO**  
128  
pagine  
di teatro e spettacolo  
tutte da divorare

**AFFRETTATEVI**

fino al 31 dicembre 1998, un numero di Hystrio  
costa ancora L. 12.000  
e abbonarsi solo L. 40.000

Dal Gennaio 1999 la rivista trimestrale Hystrio  
in vendita presso le librerie universitarie e  
Feltrinelli costerà L. 14.000 e l'abbonamento  
L. 50.000 da versare sul c.c.p. n. 40692204  
intestato a: Hystrio - Associazione per la  
diffusione della cultura teatrale,  
via Volturmo 44, 20124 Milano

La redazione di Hystrio è in  
viale D. Ranzoni 17, 20149 Milano  
tel. 02-40073256  
fax 02-48700557  
e-mail: hystrio@snf.it



Il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino, il CRUT/Centro Regionale Universitario per il Teatro e il DAMS di Torino, venerdì 2 e sabato 3 ottobre 1998 hanno organizzato, al Teatro Carignano, il convegno Pirandello, la carne e l'angelo a cui hanno partecipato: Roberto Alonge, Antonio Attisani, Giovanni Cappello, Gigi Livio, Federica Mazzocchi, Agostino Re Rebaudengo, Wolfgang Sabfeld, Roberto Tessari. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda con i registi Massimo Castri, Gabriele Lavia, Beppe Navello, Luigi Squarzina coordinata dal direttore di PrimaFila Nuccio Messina (gli interventi dei registi alla tavola rotonda verranno pubblicati sulla rivista PrimaFila di novembre).

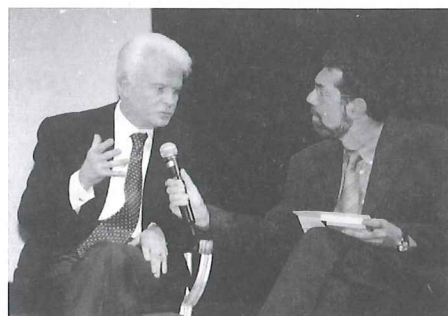


## Ottobre T.S.T. un diario per immagini

Fotografie di Michele D'Ottavio



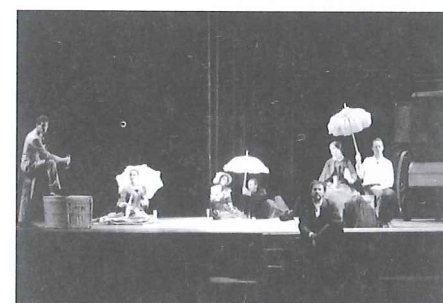
Al Circolo della Stampa venerdì 23 ottobre ha avuto luogo la presentazione del volume di Giacobino Lanza Tomasi Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Una biografia per immagini, Enzo Sellerio editore, Palermo, 1998. Con l'autore sono intervenuti Boris Biancheri e Lorenzo Mondo.



Al Teatro Carignano, sabato 24 ottobre, il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino ha organizzato la serata, condotta da Santo Della Volpe, Speciale Gattopardo a cui hanno partecipato Gian Carlo Caselli, Giacobino Lanza Tomasi, padre Ennio Pintacuda e Marcello Sorgi.



Giovedì 22 ottobre al Teatro Carignano è iniziata la lettura integrale del Gattopardo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa (ed. Feltrinelli), mise en espace a cura di Andrea Battistini, con la Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile di Torino: Sara Bertelà, Cristian Giammarini, Oxana Kitchenko, Tatiana Lepore, Elena Narducci, Franca Penone, Mariano Pirrello, Sasà Tedesco, Gianluigi Tosto, Alfonso Veneroso. Elementi scenici di Carmelo Giammello. Repliche fino al 5 novembre.





Teatro Carignano, novembre 1998 - aprile 1999

## I Grandi Interpreti

2° ciclo di video storici dall'archivio RAI

Lunedì 16 novembre 1998, ore 20,45

**Sei personaggi in cerca d'autore** di Luigi Pirandello regia di Giorgio De Lullo (1965, b/n, 136'), con Romolo Valli, Elsa Albani, Rossella Falk, Ferruccio De Ceresa

Lunedì 30 novembre 1998, ore 20,45

**Il cardinale Lambertini** di Alfredo Testoni, regia di Silverio Blasi (1963, b/n, 152') con Gino Cervi

Lunedì 14 dicembre 1998, ore 20,45

**Filumena Marturano** testo, interpretazione e regia di Eduardo De Filippo (1962, b/n, 102') con Regina Bianchi

**Prossimamente:** *Filippo* di V. Alfieri, regia di O. Costa, con G. Sbragia, T. Carraro; *Le baruffe chiozzotte* di C. Goldoni, r. G. Strehler, con L. Volonghi; *Il viaggio del signor Perrichon* di E. Labiche, r. A. Brissoni; *Corruzione a Palazzo di Giustizia* di U. Betti, con T. Buazzelli, G. Mauri; *Knock o il trionfo della medicina* di J. Romain, con S. Tofano; *Tamburi nella notte* di B. Brecht, r. G. Lavia

Ingresso libero

Informazioni: Centro Studi T.S.T., tel. 011 516 9405

*Assemblea dei Soci*  
Comune di Torino  
Regione Piemonte  
Provincia di Torino  
Compagnia di San Paolo  
Fondazione C.R.T.

*Presidente*  
Agostino Re Rebaudengo

*Vice Presidente*  
Guido Boursier

*Consiglio d'amministrazione*  
Alberto Barbera  
Giorgio Brosio  
Flavio Dezzani  
Manuela Lamberti

*Direttore*  
Gabriele Lavia

*Direttore esecutivo*  
Dario Beccaria

*Collegio dei revisori dei conti*  
Ubaldo Cervi  
Desiderio De Petris  
Luigi Tealdi

*Segretaria del Consiglio*  
Giovannina Boeretto

**Teatro Stabile  
di Torino**

## TEATRO STABILE TORINO

Piazza San Carlo, 161  
10123 Torino

Telefono 011 516 9411

fax 011 562 2033

<http://www.teatrostabile.torino.it>

e-mail: [info@teatrostabile.torino.it](mailto:info@teatrostabile.torino.it)

### BIGLIETTERIA

Via Roma, 49

telefono 011 517 6246

orario: 12.00/18.00 lunedì riposo

Numero verde 167 235 333

Informazioni automatiche

voice-mail 011 516 9490

### PREZZO DEI BIGLIETTI

Posto unico L. 40.000 + L. 1.000 di prevendita

Riduzione per gruppi organizzati L. 30.000

convenzionati con l'Ufficio Promozione del T.S.T.

È anche possibile acquistare i biglietti presso le seguenti sedi CRT (per i soli clienti della banca):

AGENZIA 7, via Nizza 148

AGENZIA 11, Corso Giulio Cesare 109

AGENZIA 13, via Caboto 35

AGENZIA 31, corso Peschiera 237/a

AGENZIA 134, piazza C.L.N. 232

AGENZIA di San Mauro, piazzale Mochino

AGENZIA di Moncalieri, piazza Vittorio Emanuele II, 5

AGENZIA di Settimo, via Italia 61

AGENZIA di Rivoli, via Fratelli Piol 55

AGENZIA di Orbassano, viale Regina Margherita 5

### ORARIO DEGLI SPETTACOLI

Dal martedì al sabato ore 20.45. Domenica ore 15.30.

*Gli spettacoli, gli orari, le date e le sedi potranno subire variazioni.*

Pubblicazione a cura di

Carla Galliano: *Responsabile Ufficio Stampa*

Adriano Bertotto, *Responsabile Ufficio Pubblicità*

*Collaboratori:*

Simona Carrera, Elena Ormezzano, Antonino Varsallona.

*Testi di presentazione degli spettacoli ospiti a cura di Elena De Angeli*

COMILITO - TORINO

# TORO IN BORSA. INVESTIMENTO, PERFORMANCE, SICUREZZA.

2<sup>a</sup> emissione



Toro in Borsa è un prodotto Vita di moderna concezione a versamento unico e con una durata di 8 anni che unisce alle classiche caratteristiche delle polizze Vita un forte contenuto finanziario. La sua redditività infatti si basa sull'andamento dei mercati azionari europeo, giapponese e statunitense, offrendo però la certezza di un risultato minimo garantito. Alla scadenza, se dalla media dei valori che i tre indici hanno realizzato nel corso dell'intera durata risulterà un rendimento superiore al minimo garantito

contrattualmente, Toro in Borsa vi riconosce 100% di questa performance. Ma Toro in Borsa va più in là. Per rispondere fino in fondo ai contenuti di sicurezza propri delle polizze vita permette infatti: in caso di morte dell'Assicurato, agli eredi o ai beneficiari di riscuotere subito un capitale esentasse; oppure di far proseguire il contratto fino alla sua scadenza, usufruendo dei possibili vantaggi legati all'andamento dei mercati azionari internazionali. Il premio che versate, naturalmente, è detraibile dall'Irpef nella

misura stabilita dalle vigenti disposizioni in materia. E così investire nel mercato azionario non comporta rischi ma solo vantaggi, garanzia di rendimento e sicurezza.

Toro Assicurazioni è presente negli elenchi telefonici della tua città e sul sito Internet:

[www.toroassicurazioni.it](http://www.toroassicurazioni.it)

 **TORO**  
ASSICURAZIONI



Il primo settimanale  
a lunga conservazione.



Mantiene nel tempo  
la sua freschezza.

**INGREDIENTI:**

Approfondimenti su temi di  
attualità e cultura, servizi di  
utilità pratica, articoli di grandi  
giornalisti, splendide fotografie  
e magnifiche illustrazioni, anche  
in formato "large" grazie alla  
tipica impaginazione "a fionda".

VALORI MEDI	
per una copia di Specchio di 160 pagine*	
Foto	224
Illustrazioni	18
Immagini "fionda"	1
Servizi speciali	8

\*pari al 100% della dose settimanale consigliata.

Specchio è un settimanale  
da collezione.  
Da gustare e conservare.  
A lungo.

Una volta aperto,  
leggere e riporre  
in libreria.



Per un anno  
da collezione.

L'abbonamento a Specchio  
vi assicura un anno di  
grandi articoli  
e stupende fotografie.  
A sole 62.000 lire  
comprese le spese di  
spedizione (47.000 lire  
per chi è già abbonato  
a La Stampa).

Per abbonarvi  
potete scegliere fra  
diverse modalità:

• **BOLLETTINO POSTALE:**  
versando la cifra sul CCP n. 7104  
intestato a:

Editrice La Stampa S.p.A.  
Via Marengo, 32 - 10126 Torino.

• **BONIFICO BANCARIO:**  
C/C n. 12601  
Istituto Bancario SAN PAOLO,  
Sede di Piazza S. Carlo a Torino.

• **CARTA DI CREDITO:**  
VISA-TARGA-MASTERCARD  
telefonando al Numero Verde.

Numero Verde  
**1678-16016**

• **UFFICIO ABBONAMENTI:**  
recandovi direttamente  
in via Roma 80, Torino  
Tel. 011/6568334-5, Fax 011/5627958.

L'abbonamento dà diritto  
a 52 numeri di Specchio,  
a partire dal primo numero ricevuto.

ARMANDO TESTA SPA

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Direzione: Gabriele Lavia

- Gli spettacoli
- Tutto il teatro di Pirandello
- Il circuito teatrale regionale
- Un diario per immagini

**NON SI SA COME**

di Luigi Pirandello  
con la regia di Gabriele Lavia  
inaugura la  
**Stagione Teatrale**  
**1998/99**

n°1  
novembre - dicembre 1998

**S**pecchio. Prima riflette, poi parla.